

Finanza usuraia un crimine contro l'umanità

<http://www.filosofiaelogos.it>

Al termine del secondo conflitto mondiale, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò, nel dicembre 1948, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Un documento importante con il quale, la saggezza umana, sottolineava il fondamentale rispetto della dignità dell'uomo e dei suoi diritti inviolabili e inalienabili di libertà e giustizia.

Le atrocità del conflitto mondiale ribadivano la necessità di usufruire della libertà di espressione e di pensiero radici dello spirito umano che in talune circostanze nel corso degli anni determinati compromessi hanno disatteso il contenuto della Carta delle Nazioni Unite.

Lo scenario mondiale dei nostri giorni continua a mostrare le ingiustizie e gli orrori del passato nella sua cruenta violenza e dolore.

La risoluzione di questo triste scenario impone collaborazione internazionale per ristabilire condizioni di giustizia al fine di evitare che si inneschino esplosioni devastanti di guerre civili o attentati terroristici perché a tanto stanno conducendo i poteri finanziari che hanno invaso le civili politiche di molti Stati mondiali. Miseria, fame e guerre decennali causate da un potere finanziario non rispondente alle esigenze del Paese che ha operato concentrazione di risorse economiche nelle mani di pochi arricchiti tramite attività prevalentemente speculative.

Le privatizzazioni hanno consentito la svendita di importanti ricchezze nazionali, in molti casi patrimonio culturale dell'umanità, di Paesi già segnati dalla fame e dalla miseria a multinazionali o società straniere. Un potere finanziario, uomini psicologicamente malati o peggio ancora criminali che sembrano agire da depositari di un presunto diritto sul resto dell'umanità, che ha declassato la categoria sociale dei contadini a forza lavoro a basso costo espropriandola ulteriormente delle sue risorse. Popoli interi impoveriti economicamente si trovano a elemosinare aiuti a organismi internazionali per sopravvivere al pari dei rifugiati politici, profughi, orfani e mutilati offerti in sacrificio al dio denaro da questi individui indifferenti al valore della dignità umana. Occorre quindi rivedere la politica in questo tragico scenario internazionale dominato impropriamente dalle lugubrazioni di questi personaggi dell'alta finanza per arrivare a condizioni minime di giustizia sociale per sperare di evitare l'estendersi di legittime reazioni umane mirate a riappropriarsi dei violati diritti civili in molti Stati mondiali. Sono certamente importanti la sicurezza della libera circolazione degli aiuti umanitari nonché le garanzie e il rispetto dei diritti umani in qualunque parte del mondo ma è altrettanto vero che non è attraverso la presenza di contingenti armati che si possa pretendere di raggiungere civili accordi di pace in quelle regioni del pianeta dilaniate da guerre decennali senza poi rimuovere le cause da cui scaturiscono. Allo stesso modo vanno adeguatamente valutati gli embarghi economici in quanto provocano in molti casi dei danni ulteriori proprio alle popolazioni già a loro volta profondamente danneggiate da miserie e privazioni, vittime di dittatori o regimi irresponsabili davanti ai quali si impongono inevitabili alcune domande: da chi sono stati permessi o voluti? Perché davanti alla Magistratura Internazionale sono stati condotti solo gerarchi o dittatori di regimi militari? Ogni ascesa di regime o colpo di Stato militare è praticamente impossibile senza la disponibilità di ingenti risorse monetarie. Perché allora ai processi al Tribunale Internazionale non sono stati mai fatti comparire i responsabili che hanno finanziato questi sconvolgimenti politici? Semplicemente perché non ci sono leggi concrete che lo consentono in quanto gli interessi finanziari impediscono alla politica di essere libera e di legiferare adeguatamente in proposito. Dietro quindi a ogni ascesa politica o sommossa militare il finanziatore è considerato marginale o addirittura ininfluenza rispetto a chi o a coloro che materialmente portano a termine una rivoluzione. L'alta finanza colei che può disporre di grandi risorse monetarie è praticamente dietro ogni sconvolgimento politico, ogni sommossa militare, ogni ascesa di regime

attraverso un attento lavoro a 360 gradi condotto da mass media asserviti e strutture parallele! Colei che non ha patria, non ha nazionalità, non ha ideologie.....ma solo il denaro con i suoi interessi finanziari davanti al quale il rispetto del valore umano è scomodo e inaccettabile. La stessa che oggi attraverso false politiche internazionali, mascherate apparentemente per umanitarie, intravede di fatto solo diverse possibilità di realizzazione dell'unico progetto che sembra palesemente perseguire di generazione in generazione: il dominio mondiale, il controllo del destino di interi popoli da parte di poche decine di famiglie di banchieri o capitalisti che detengono la disponibilità della ricchezza monetaria mondiale! Una cultura, quella finanziaria deviata di matrice ebraico-cristiana, incentrata all'impoverimento progressivo delle sue vittime e distruzione di civiltà che riesce a trarre abilmente nella rete speculativa di un sistema basato su niente, su operazioni virtuali svincolate da attività reali e tangibili. Una cultura finanziaria che non ha nulla a che vedere con la storia umana e civile europea per non dire mondiale che proprio nel rispetto dell'uomo e del suo valore hanno un punto di forza unico e imprescindibile. Colpire la depravazione di questa cultura finanziaria, il prestito a interessi, significa condividere e accettare l'uomo e il suo valore nel contesto cosmologico. La civiltà ha dei principi non negoziabili e chiede di impegnarsi a loro difesa nella vita politica perché sono un riferimento alla verità delle cose, necessaria per giungere al bene comune e ricostruire nel nostro tempo una società nuovamente degna dell'uomo al pari delle grandi civiltà del passato quale ad esempio è stata la Magna Grecia (Grande Grecia) nell'Italia meridionale indice di splendore non tanto economico-commerciale, quanto di civiltà raggiunto dalle popolazioni di questa regione del mondo i cui valori civili restano esempio di fondamenti importanti di una vera società edificante dove sono integrati diritti umani, qualità della vita, della giustizia, dell'educazione, rispetto dell'ecosistema..... Ecco l'importanza dell'impegno universale a confrontarsi su temi come la nascita, la morte, la malattia, la procreazione, la famiglia, il lavoro, il denaro..... che non sono questioni private, come lasciano intendere i capitalisti, ma hanno una valenza pubblica e sono integrati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo a cui la Comunità Europea, quale unione di Stati politicamente liberi e sovrani deve ritornare. Gli Stati occidentali valutino l'importanza della rimozione di quegli ostacoli che impediscono di conoscere le complete verità storiche dietro stragi terroristiche, ascesi di regimi politici e colpi di Stato militari. Le incivili politiche di austerità fiscali e i prestiti a interesse finalizzati all'arricchimento dei banchieri, creano condizioni di diffusa povertà sociale in Europa da cui scaturiscono difficoltà esistenziali alla base di diverse forme di reazione: dalle sommosse civili ai furti di generi alimentari di sopravvivenza del pensionato fino ai casi estremi opposti di suicidi umani scaturiti dalla disperazione per la perdita del lavoro dell'operaio. La politica, quella vera indirizzata al benessere umano, riacquisisca la sua autonomia, restituisca al mondo civile le sue prerogative e investa la magistratura internazionale dell'autorità necessaria perché le vittime innocenti ricevano giustizia. L'Europa inizi a dare segnali concreti di voler riprendere la strada della civiltà perché l'improprio regime finanziario-politico della BCE (Banca Centrale Europea) è un'offesa alla sua nobile e civilissima storia.

Dott. Raffaele Bocciero <http://www.filosofiaelogos.it>